

assignandogli per dotte il dominio assoluto di quelle Prouin-^{1598.}
cie, e la Contea di Borgogna. Bramosa perciò la Maestà sua
di effettuare ambe queste nozze prima della morte, minac-
ciatagli da vna indisposta, ed auanzata età, chiamò in fret-
ta l'Arciduca Alberto dalla Fiandra, & ordinogli, che anco
feco insieme conduceffe l'Arciduchessa Margherita, laquale
trouauasi in quel tempo à Gratz. Era partito appena Alber-
to di Fiandra, che gli soprauenne l'auuiso della morte del
Rè medesimo. Contiunò nondimeuo il suo viaggio. Passò in
Germania; d'indi transferissi à Gratz, ed iui tolta la Reina,
risolse, già, che la vicinanza allettaualo, di contentar'in Fer-
rara il Pontefice, e se stesso. Risolse di far quiui solennizzare
amendue li detti Sponsalitij dalla sua propria santa mano;
ed à tale oggetto passouui di Trento con quella comitiua, e
grandezza, che richiedeu la sublimità de' soggetti, e dell'
occasione. Nella Chiesa Cathedrale ne adempì Clemente con
tutta la pompa la cerimonia. Alberto rappresentò con pro-
cura la parte della Reale Maestà dello Sposo.

*Nozze in
Ferrara a-
dempite
dal Pon-
tefice.*

Supplì à quella dell'Infante Isabella il Duca di Sessa, Amba-
sciator Cattolico presso al Papa, e terminatosi solennemente
il tutto, sene andarono gli Sposi à Milano, d'indi à Genoua,
e poscia si tragittarono in Ispagna. Erasi mutato in Ferrara il
Prencipe, ma non già le ragioni immutabili de' dominanti
Confini. Ad ogni modo, dimorando ancora colà il Pontefice,
i Ferraresi, presone fomento, introdussero delle nouità per
occasione di pesche, pascoli, e d'altro, formando etiandio
qualche segno, e commettendo dell'altre insolenze, contra-
uenienti agli antichi priuilegi, e giurisdittioni.

Non intese la Republica di tollerarle. Passò risentite que-
rimonie, ed insistenti officij col Papa, acciò, che vi portasse
rimedio, e gastigo, e nell'istesso tempo commise l'arma-
mento di qualche Galea, per risarcirsene, quando ne fosse
stato il bisogno.

Il Cardinal Nipote prudentissimo vi accorse. Ordinò con-
seueri pene il rilasso de' legni, da Ferraresi violentemente ar-
restati. Punì alcuni, de' più temerarij; Promulgò rigorosi
editti affine di togliere per l'auuenire ogni nouità. Così con
reciproca sodisfattione de' Prencipi sopissi il tutto, e ritornò
à Roma il Pontefice. Ma non già in tal guisa, nè sopiua-
no, nè si estingueuano le fiamme dell'armi, più che mai ar-
denti de' Christiani, e de' Turchi nell'Vngheria.

*Nouità de'
Ferraresi.*

Frà più notabili casi riuscì vn bel colpo d'ingegno agl' Im-
pe-